

4. luglio 1803.

Chiarissimo S. Professore

02. A/01-031

Mi piace di accennarle, che ho creduto bene di rassegnare
con mio rapporto all' E. G. il virtuoso, riservato, onestissimo
di Lei datomi visconte sullo stato dell' P. Torregiani: ripetendo
con tale occasione gli elogi da me altra volta fatti a questo
valente soggetto; ed esternando la mia piu' interessata la-
sanga pel di lui ricupero.

Rispetta^{mo} Prof., quante spine anco in questa circo-
stanza veggio vegetanti a concitazione del mio carattere
in questo (come il dirsi non è ^{all' P. S.} guarì) da me inaspettato, spinoso,
e temuto incarico!

Salva sempre la Saggia dei di Lei dotti sui possibili
eventi, ne impegno l'aureo di Lei cuore a tenermi consape-
vole di ciò, ch' Ella vada a sperare, o temere: promettendole,
che serberò tutto il silenzio, che mi possa preservare nella
incertezza dei difficili presagi. Vorrei possibilmente anti-
sapere, ond' essere preparato nelle mie diversioni a soste-
nere l'egregio travagliato Prof.

Creda a di Lei tributo la mia piu' distinta stima, con
la quale mi porgio di essere
di Lei Ch. f. prof.

ossia: osom. Scrittore

Antonio Rinaldi

4. Sig. 13.

All' Illustr. Signore
Il Chermo Sig. P.^{re} A. Bonato -

Padova